Le case di moda
i cui cataloghi fanno parte del fondo RICCI

A l'innovation - Bruxelles

A la grande fabrique Esders - Bruxelles

Au bon marché - Bruxelles

Aux trois quartiers - Paris

Grande maison de Blanc - Bruxelles

Grands magasins de la Bourse - Bruxelles

Grands magasins du Louvre - Paris

Maison du Petit Saint Thomas - Paris

Old England - Paris

Pygmalion - Paris

La Rinascente - Milano

La Samaritaine - Paris

Le Tapis rouge

A L’INNOVATION (Belgio)
ora GALERIA INNO

Galeria Inno è una catena belga di grandi magazzini con 15 sedi dislocate ad Anversa, Bruges, Bruxelles, Charleroi, Gand, Liegi, Louvain, Malines, Namur, Saint-Nicolas e Schoten.

Storia

1845 : Nicolas Auguste e Célestine Thiéry aprono in rue Neuve a Bruxelles un negozio d’abbigliamento all’insegna di «Au Bon Marché»

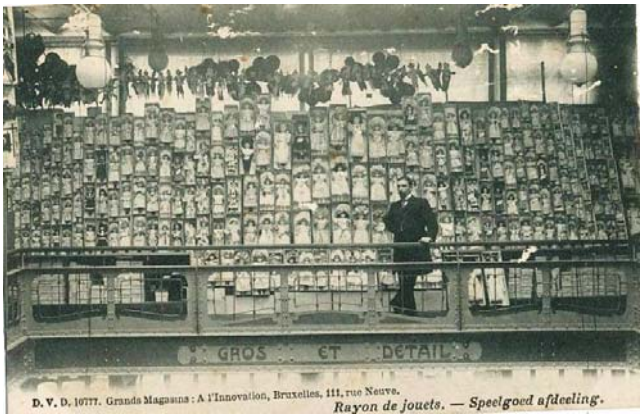
1866 : I coniugi Vaxelaire-Claes rilevano il magazzino «Au Bon Marché»

1897 : I già esistenti magazzini Bernheim e Meyer aprono, sempre in rue Neuve, un’ulteriore sede all’insegna di «A l'Innovation». Segue l’apertura di una sede a Ixelles

1902 : I locali di rue Neuve vengono ricostruiti su progetto di Victor Horta.

1920 : Vengono inaugurati in rue Neuve nuovi locali ingrandendo i già esistenti magazzini Léonard Tietz.

1933 : La società «L'Innovation» inaugura i «Magasins Priba», sorti sulla vecchia sede delle “halles” in Rue de Laeken.



1945-1974 : periodo detto del «succursalisme» : l'Innovation» apre numerose sedi in Belgio.

22 mai 1967 : Un grosso incendio distrugge i locali de «l'Innovation», in Rue Neuve, causando 323 morti e scomparsi, di cui 67 dipendenti. (le cifre variano a seconda delle fonti d'informazione)

1969 : «Innovation» e «Bon Marché» si fondono, costituendo la S.A. INNO-BM

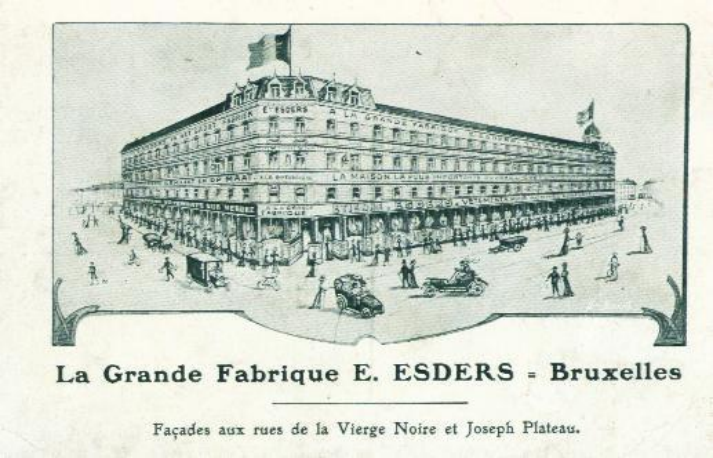
1974 : Ulteriore fusione del gruppo GB Entreprises con la società «Innovation - Bon Marché». Nascita del gruppo GB-INNO-BM.

1997 : Nuova strategia per INNO: «Espace de marques», che si concentra ormai sulla vendita di biancheria, accessori di moda, profumeria e liste di matrimonio.

2001-2004: Kaufhof A.G. (filiale di Metro A.G.) acquisisce la totalità delle parti sociali, rinominando il gruppo "Galeria Inno"

Tratto da:
http://fr.wikipedia.org/wiki/Galeria_Inno
http://fr.wikipedia.org/wiki/Incendie_de_l%27Innovation

“A LA GRANDE FABRIQUE” Esders
Rue de la Vierge noire, Bruxelles



La Grande Fabrique Esder , al n. 26 di rue de la Vierge noire a Bruxelles è stato un magazzino che per anni ha acceso l’immaginazione degli abitanti di Bruxelles. Costruito alla fine del 19. secolo da **Etienne Esders,** vi si trovava di tutto, dalle attrezzature all’abbigliamento.
Nel 1974 il magazzino chiuse una parte dei locali, lasciando solamente una galleria al piano terra, per di più ristrutturata in maniera discutibile.
La galleria fu chiusa definitivamente nel maggio 1990 e l’edificio, insieme al terreno, divenne proprietà della Società anonima Espace Sainte-Catherine,del gruppo finlandese Thomesto.
Il 27 luglio dello stesso anno un incendio, forse di origine dolosa, distrusse definitivamente l’intera struttura, mettendo a repentaglio anche le condizioni della adiacente “Tour noire”, monumento simbolo della città.
Nel novembre 1991 i comitati di quartiere proposero di trasformare l’area in parco per valorizzare la Torre, ma questa proposta rimase inascoltata, L'Atelier de Recherche et d'Actions urbaines propose, nonostante l'entità dei danni, di ristrutturare l’edificio ma per motivi di sicurezza il Collegio del sindaco e dei consiglieri comunali della città di Bruxelles ne decisero la completa demolizione.
Demolizione durante la quale non fu presa alcuna precauzione particolare per preservare la Torre che, sopravvissuta all’incendio, subì notevoli danni

Il 19 febbraio 1993, la città di Bruxelles concede infine alla società Espace Sainte-Catherine il permesso di costruire un grandioso hotel (Novotel) di 245 camere terminato, dopo alterne vicende amministrative, nel 1999

Tratto da:
http://archives.lesoir.be/la-demolition-des-anciens-magasins-esders-va-se-poursui_t-19910730-Z047Z1.html
https://plus.google.com/100006804400211873982/photos?hl=en&socfid=web:lu:kp:placepageimage&socpid=1

AU BON MARCHE’ - Bruxelles
Place Rogier, Rue Neuve

«Au bon Marché» fu il primo grande magazzino aperto da Nicolas Thiéry a Bruxelles nel 1845, anche se all’epoca non era che un normale negozio di tessuti e di abbigliamento di dimensioni piuttosto modeste. Con il successo delle vendite tuttavia si ingrandì progressivamente, acquistando i locali adiacenti, fino ad occupare tutto l’isolato tra la rue de la Blanchisserie e la Place Rogier.

Si spostò successivamente sulla vicina rue Neuve, costruita in quegli anni per collegare la Gare du Midi con la nuova stazione ferroviaria, La Gare du Nord. Il transito dei numerosi viaggiatori, che all’epoca dovevano percorrere il tragitto a piedi o su tram trainato da cavalli, garantiva al magazzino un passaggio assicurato di potenziali acquirenti.

I prezzi erano fissi e ben esposti, (secondo i criteri adottati da Boucicaut che fonda nel 1852 a Parigi un grande magazzino omonimo), spesso anche inferiori alla media degli altri negozi in quanto i prodotti venivano forniti direttamente dai produttori, L’entrata era libera (cosa inusuale per quel tempo) e il negozio rimaneva aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 22. Vigeva inoltre già allora il criterio « soddisfatto o rimborsato »…

Nicolas Thiéry, il più giovane dei fratelli e sorelle che avevano costituito la società, era anche il più parsimonioso e costituiva un esempio per i propri dipendenti. Vestiva sempre con i “rossignols” ossia i capi invenduti che devono il loro nome al fatto che venivano esposti negli scaffali più alti, come l’usignolo che posa sempre sui rami più elevati. Tuttavia si racconta che questa parsimonia gli sia costata la vita, in seguito al un viaggio fatto senza cappotto!...

L’intera famiglia Thiery si dedicò al commercio di tessuti e alla confezione di capi di abbigliamento e ancora oggi numerose boutiques sono sparse per la Francia e l’Italia (Toscana)

Tratto da:

http://archives.lesoir.be/le-bon-marche-fut-le-tout-premier-il-ouvrit-ses-portes-_t-19940131-Z07RWR.html

http://www.toscane-boutique.fr/fr/content/fr/entreprise/histoire.cfm

http://www.charleroi-decouverte.be/index.php?id=196

AUX TROIS QUARTIERS
Paris

Aux trois quartiers - Edouard Cortes – ca 1940-1945

Costruito tra il 1930 e il 1932 da Louis Faure-Dujarric all'angolo del Boulevard de la Madelaine con rue Duphot, l'edificio offriva una superficie commerciale di 27.000 mq

La costruzione rappresentava la seconda generazione di grandi magazzini a Parigi. Faure-Dujarric scelse uno stile innovativo, che la differenziava dalle strutture in metallo dall'aspetto fortemente commerciale. La facciata infatti, realizzata in pietra e vetro, faceva pensare piuttosto a delle abitazioni.di lusso.

La galleria è stata ristrutturata,(malamente) nel 1991, perdendo gran parte del fascino originario.

Riaquistata nel 2009 da MGPA (Macquerie Global Property Advisors) l'edificio è ora in fase di ristrutturazione, con un ambizioso progetto che coniugherà l'aspetto originario con la modernità.

La fine dei lavori è prevista per il 2013

Tratto da :

http://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_magasin
http://www.yelp.com/biz/les-trois-quartiers-paris
http://www.mgpa.com/news_20090603.html
http://www.batiactu.com/edito/les--trois-quartiers---de-la-madeleine-bientot-met-p2-34548.php

GRANDE MAISON DE BLANC – Bruxelles
rue du Marché aux Poulets 32-34

Fondato nel 1864 da E. Lefebre, era l'emporio dove la borghesia di Bruxelles acquistava gli articoli di biancheria e gli abiti confezionati.

Nel 1896-1897 il propretario commissionò all'architetto Oscar François un edificio di carattere monumentale che fosse all'altezza dell'importanza acquisita dal proprio magazzino, diventato nel frattempo anche fornitore ufficiale di corte.

L'edificio fu modificato nel 1900 dall'architetto Servais, nel pieno rispetto della struttura originaria.

L'edificio perdette in seguito la propria destinazione d'origine trasformandosi successivamente in supermencato, hotel, sala da biliardo e luna park, con il conseguente degrado delle strutture e delle decorazioni.

Fortunatamente l'edificio è stato fatto oggetto di una importante opera di restauro dal 2000 al 2007 da parte dell'architetto Barbara Van Der Wee.

Lo stile architettonico dell'edificio progettato da Oscar François è in stile eclettico, ma con abbondanti decorazioni Art nouveau, dovute a Privat Livemont.

La facciata è costituita da due ali laterali che affiancano la parte centrale in cui si apre l'ingresso principale, sormontato da una trave con la scritta « 1897 ».

Le modifiche parziali all'edificio apportate dall'architetto Servais hanno reso la struttura asimmetrica, anche se questa caratteristica è difficilmente rilevata.

I due piani superiori presentano una serie di finestre incorniciate da eleganti colonnette e separate da stupendi pannelli in ceramica, realizzati dalla ditta Boch de la Louvière su disegni di Privat Livemont.

Il secondo piano è il più notevole : i pannelli rappresentano le allegorie del commercio, dell'industria e una serie di figure femminili in stile Art nouveau.

Notevoli anche i pannelli del terzo piano, che raffigurano fiori stilizzati.

Il primo piano conserva ancora alcune decorazioni floreali su sfondo blu chiaro, purtroppo disperse tra enormi pannelli moderni. Nulla purtroppo rimane delle decorazioni del piano terra.

Allegoria del commercio

Allegoria dell'industria

Figure femminili

Tratto da :

http://fr.wikipedia.org/wiki/Grande_Maison_de_Blanc

http://www.artnouveau-net.eu/portals/0/data/SCIENTIFIC%20ARTICLES/LaGrandeMaisondeBlanc.pdf

GRANDS MAGASINS DE LA BOURSE

Bruxelles

Il concetto “Grandi Mazzini” ebbe il suo massimo splendore tra la metà del 19. secolo e gli anni ‘70 del secolo scorso, quando fu soppiantato dai mega centri commerciali, situati per lo più nelle periferie delle grandi città per motivi di dimensioni e di parcheggio.

Il principio era semplice ed ancora attuale: trovare tutto in un unico edificio : alimentazione, abbigliamento, mobili, attrezzi, ristorante, bar ecc.

A Bruxelles se ne trovavano sostanzialmente quattro:
- L'Innovation (rue Neuve, rue du Damier)
- Au Bon Marché (Boulevard Botanique, rue Neuve)
- Galeries Anspach (Boulevard Anspach, rue des Fripiers, rue Grétry)
- Grand magasin de la Bourse (Boulevard Anspach, - rue Marché aux Poulets)

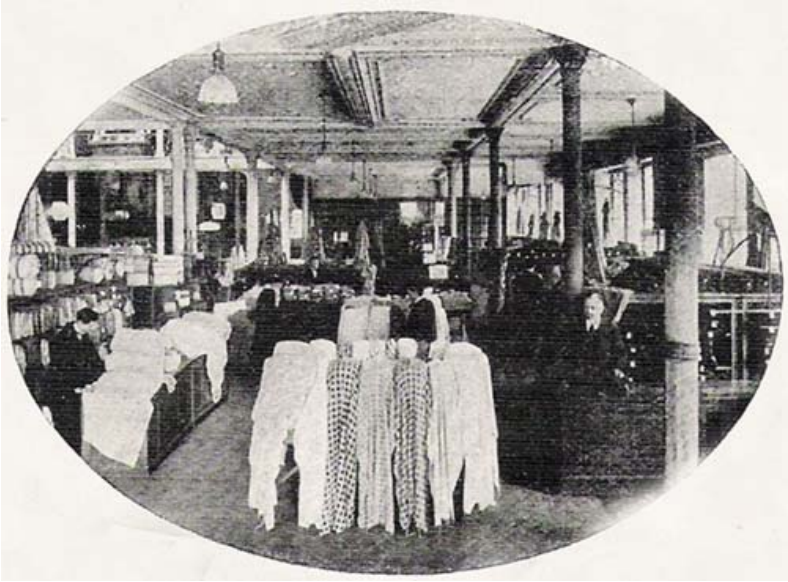
Erano tutti situati sul percorso che collegava la Gare du Nord (Place Rogier) alla Place de la Bourse.

Durante le feste proponevano vetrine splendide, soprattutto durante il periodo natalizio.
Dei quattro magazzini oggi resta solamente l'Innovation, che tuttavia ha cambiato nome e "concept"

Grand Magasin de la Bourse

Occupava l'isolato compreso fra Boulevard Anspach, rue du Marché aux Poulets e rue Devaux, all'angolo con la Place de la Bourse.

Aveva una clientela più popolare rispetto agli altri grandi magazzini di Bruxelles ed era situato su sette piani, compreso il piano interrato, destinato ai prodotti alimentari (per via degli odori). Il settimo piano era invece riservato al personale



Negli anni '60 del secolo scorso il magazzino subì un calo delle vendite, sicché i proprietari, in accordo con le Galeries Lafayette di Parigi, diedero all'azienda uno stile di "classe", sul modello francese.
La trasformazione non impedì tuttavia il declino definitivo negli anni 80.

Tratto da:

http://www.reflexcity.net/bruxelles/batiments/lieux-fonctionnels/grands-magasins
http://sofei-vandenaemet.skynetblogs.be/archive/2007/08/04/les-grands-magasins.html

GRANDS MAGASINS DU LOUVRE
Place du Palais Royal, Parigi

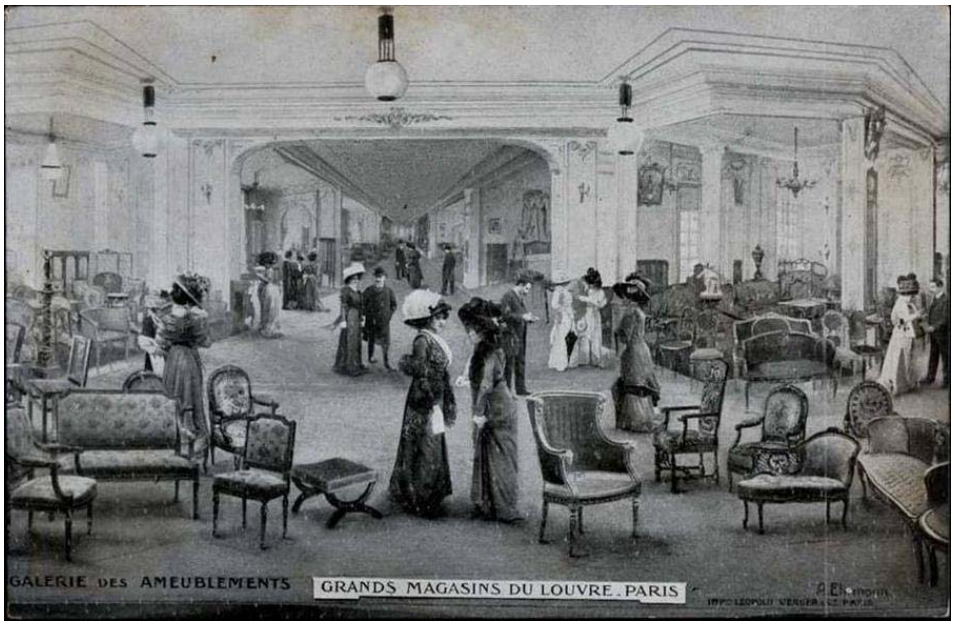
Nel 1855 Alfred Chauchard, fino ad allora impiegato come commesso presso il magazzino « Au Pauvre Diable » si mette in società con Auguste Hériot e Léonce Faré per affittare il piano terreno del Grand Hôtel du Louvre, aperto da Napoleone 3. in rue de Rivoli in occasione dell'Esposizione universale. I fratelli Pereira anticipano i fondi per il lancio della società, di cui entrano a far parte nel 1860.

Nel 1857 Faré si ritira, nonostante la crescita dell'attività. I Grands magasins occupano nel 1865 circa 2400 persone in 52 reparti suddivisi su 700 stanze e con un giro d'affari enorme per l'epoca. Vi vengono organizzate regolarmente esposizioni e mostre a tema ; si racconta che un anno, in occasione delle feste natalizie, furono esposti due milioni di giocattoli, riscuotendo un enorme successo

Nel 1875 i soci possono acquistare l'intero immobile e dedicarlo completamente alle vendite, mentre l'Hotel du Louvre viene trasferito sull'altro lato della piazza, dove si trova ancora oggi.

Auguste Hériot muore nel 1879 e suo fratello Olympe ne eredita le quote societarie, acquisendo nellos stesso tempo anche quelle di Chauchard che lascia la società per dedicarsi all'arte nel 1885. Olympe dirige da solo la società fino al 1888, quando i primi sintomi di alienazione mentale lo costringono a dimettersi. Viene quindi sostituito dal figlio di Émile Pereire.

Nella notte fra il 23 e il 24 settembre 1943 un aereo inglese bombardato dalla flotta tedesca esplode sul Magasin du Louvre. L'edificio viene completamente distrutto dalle fiamme ad eccezione delle facciate.
I grandi magazzini cessano definitivamente la loro attività nel 1974. L'edificio ospita oggi il Louvre degli antiquari.



Tratto da :

http://fr.wikipedia.org/wiki/Grands_Magasins_du_Louvre
http://paris1900.lartnouveau.com/paris00/gds_magasins/gds_magasins_louvre.htm
http://www.louvre-antiquaires.com/DesktopDefault.aspx?tabid=25&lg=fr

MAISON DU PETIT SAINT THOMAS, Paris
Rue du Bac e rue de l'Université

I magazzini originari del Petit Saint Thomas si stabilirono nel 1820 (ma nella pubblicità sopra esposta compare la data di fondazione 1810!) nei giardini del vecchio palazzo universitario, tra la rue du Bac e la rue de l'Université. Il commercio di tessuti attirò nelle vicinanze numerosi venditori di macchine da cucire, per esempio la Compagnia Singer, al n. 32 di rue du Bac.
Aristide Boucicaut viene assunto come venditore nel 1834 e diventa ben presto responsabile del proprio settore. Sarà proprio l'esperienza acquisita durante questi anni che egli applicherà nel fondare più tardi i magazzini "Le bon marché", che faranno la sua fortuna.
Nel 1845 il magazzino viene chiuso e nel 1852 gli edifici originari vengono demoliti. Al loro posto Simon Mannoury fonda il Petit Saint Thomas, (il nome si ispira alla chiesa adiacente), magazzino di « novità » dove si vendevano tessuti di ogni tipo, ma anche altri generi. Un asinello all'esterno del negozio serviva da attrazione per i figli dei clienti. Il principio ispiratore era la filosofia di San Tommaso d'Acquino: associare fede e ragione. In effetti per il fondatore il cliente deve avere fiducia nella riuscita commerciale del negozio e nelle capacità dei suoi dirigenti.
Nella Parigi di quegli anni che va crescendo sotto la spinta della rivoluzione industriale, Simon Mannoury applica una politica di prezzi bassi, ben esposti, organizzando anche le prime vendite per corrispondenza e i saldi.
Nel 1900 la ditta ottiene la medaglia d'oro alle Esposizione universale di Parigi.
Il magazzino rimase aperto fino al 1913 e ospitò in seguito il Secrétariat d'Etat aux Inventions

Maison du Petit St Thomas

Rue du Bac et Rue de l'Université

LA PLUS ANCIENNE DES GRANDES MAISONS DE NOUVEAUTÉS

Loyauté fait ma force — Paris

Presque centenaire, la MAISON DU PETIT SAINT-THOMAS a su garder intacte sa haute réputation en restant fidèle aux Principes qui ont présidé à sa fondation et dont l'application sévère l'a placée au premier rang parmi les plus honorables.

Le soin scrupuleux qu'elle a sans cesse apporté à n'avoir que des marchandises de premier choix, la confiance toujours justifiée qu'elle a inspirée, lui ont permis de conserver cette Clientèle d'élite qu'elle est seule à posséder aujourd'hui.

EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS

La MAISON DU PETIT SAINT-THOMAS est admise à exposer dans les Classes suivantes: Classe 36: ROBES ET MANTEAUX. — Classe 35: TROUSSEAUX ET LAYETTES. — Classe 18: AMEUBLEMENT ET TAPISSERIE.

NOTICE EXPLICATIVE

Pavillons de San Salvador, de Cousino et de Nicaragua.

VVE. BOURGERIL & FILS AINÉ, ÉD. IMP. 10, R. PIERRE-LEVÉE, PARIS

Tratto da:

http://modesperdues.blogspot.it/2013/03/revue-de-presse-journaux-du-24-mars-1901.html
http://parisavant.com/?showimage=1006
http://forum.wordreference.com/showthread.php?t=2486339
http://www.clg.fernand-gregh.ac-creteil.fr/imagesOlieric/PetitStTHOMAS.pdf
http://old-paper.delcampe.co.uk/page/item/id,0193744517,language,E.html
http://fr.wikipedia.org/wiki/Aristide_Boucicaut
http://www.culture.gouv.fr/culture/actualites/celebrations2002/bonmarche.htm

OLD ENGLAND

Boulevard des Capucines 12, Paris

C’era un angolo, nel 9. arrondissement, dove la rue Scribe incrocia Boulevard des Capucines, che sapeva di vecchia Inghilterra e che fin dal 1897 ospitava uno dei più interessanti negozi di abbigliamento maschile. Creato da Alexandre Henriquet , vi si trovava tutto quello che rappresenta il vero stile tradizionale inglese. Il leone rampante che sovrastava orgogliosamente la porta d’ingresso colpiva l’occhio quasi quanto l’Opera, appena dietro l’angolo.

L’interno, su due piani, era lo spaccato di un'Inghilterra dei tempi passati. Vi si trovavano pile di cashmere scozzese, un angolo dedicato ai Penhaligons e ad altri profumi maschili, un reparto di camicie su misura molto simile a quello di Jermyn Street, una sfilata di montgomery Gloverall allineati sotto la bandiera britannica e tavoli ricoperti di coppole, Borsalino e berretti di ogni tipo. Il personale indossava blazers blu dai bottoni dorati (un must della vecchia Inghilterra) con leoni rampanti ricamati sui taschini che li facevano rassomigliare, anche se in versione molto più elegante, ai giocatori della nazionale di calcio inglese.

Ora tutto questo non esiste più. Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 2012 un incendio ha distrutto i locali, che saranno trasformati in un grande negozio di orologi di lusso del gruppo svizzero Richemont (Cartier, Piaget, Montblanc, Rolex…) L’elegante facciata, miracolosamente indenne dopo l’incendio, verrà conservata; solo le finestre saranno sostituite con vetri blindati.

Tratto da:

http://www.leparisien.fr/paris-75/paris-ce-sera-le-plus-grand-magasin-de-montres-au-monde-12-12-2011-1764223.php

http://fashion.telegraph.co.uk/news-features/TMG8797380/Mencyclopaedia-Old-England.html

http://www.metronews.fr/paris/interrogations-apres-un-incendie-chez-old-england/mlar!g24qzMSNbVlk/

http://www.gavroche-pere-et-fils.fr/old-england-remplace-par-un-magasin-de-montres-pour-touristes-fortunes/

PYGMALION
17 Boulevard de Sébastopol - rue de Rivoli
Paris

Magazzino di abbigliamento a Parigi, situato in rue Sebastopole nel 1. Arrondissement, ancora attivo.

Viene citato da Zola in una sua lettera in cui descrive le barricate e i fatti di sangue del 1871:

"…En dehors de ce foyer, il n'y a plus que des incendies isolés, à la Préfecture de police, à l'Hôtel de Ville, quelques-uns disent au Panthéon. […] Il paraît que certains établissements privés ont aussi été détruits. Les insurgés se sont acharnés sure tout ce qui était riche et beau. Toujours la convoitise ardente du misérable qui ne possède pas. C'est ainsi que les magasins du Louvre, du Petit-Saint-Thomas, du Bon-Marché, de Pygmalion auraient été la proie des flammes. Il y a peut-être là une vengeance féminine. Tous ces grands magasins de nouveautés, badigeonnés de pétrole, me font rêver au complot de quelque bande de mégères, qui n'ont jamais pu porter une robe de soie…. »
5. Lettera su « La semaine sanglante » della Comune di Parigi / Emile Zola

Tratto da :

http://fr.nomao.com/12477194.html

http://www.deslettres.fr/5eme-lettre-demile-zola-sur-la-semaine-sanglante-de-la-commune-lhorrible-est-au-comble/

LA RINASCENTE

La Rinascente è un'azienda italiana di grandi magazzini operanti nel settore della vendita di prodotti di abbigliamento e per la casa. Attualmente dispone di un network di un concept store e 11 negozi presenti nelle principali città italiane (Milano, Torino, Genova, Monza, Padova, Firenze, Roma, Cagliari, Catania, Palermo)

La storia

Intorno alla metà dell'Ottocento Ferdinando Bocconi inizia a lavorare con il padre come ambulante di stoffe e vestiti usati a Lodi.

Nel 1865 apre, insieme al fratello Luigi, un piccolo negozio in Via Santa Radegonda a Milano, i Magazzini Fratelli Bocconi, primo emporio italiano di abiti confezionati maschili, seguendo l'esempio di "Le Bon Marché", il grande magazzino aperto con grande successo a Parigi nel 1838.

Visto il successo, il negozio si trasforma nel primo grande magazzino italiano per la vendita di stoffe, abbigliamento ed arredi (1877), e apre filiali in varie città italiane. Il centro commerciale si chiama "Aux villes d'Italie" con sede in via Tommaso Grossi a Milano, poi ribattezzato "Alle città d'Italia". Verso il 1880 i grandi magazzini iniziano ad avvalersi anche della vendita per corrispondenza, attraverso cataloghi stagionali (gli "Album delle Novità"). Nel 1889 è inaugurata la nuova sede milanese in Piazza Duomo, che occupa 132 persone.

Ferdinando Bocconi manda i figli a studiare in Svizzera e Stati Uniti e quando, nel 1896, il figlio Luigi scompare tra i dispersi della battaglia di Abba Garima (nei pressi di Adua), fonda in sua memoria l'Università Commerciale Luigi Bocconi (1902). Nel 1906 è nominato senatore; due anni dopo, l'imprenditore si spegne a Milano.

Alla sua morte, il figlio Ettore prosegue l'attività del padre, ma gli affari non vanno ugualmente bene. I Magazzini Bocconi diventano una società per azioni, e nel 1917 vengono rilevati dal Senatore Borletti, imprenditore milanese dell'industria meccanica e tessile:

Borletti si impegna ad aumentare la qualità della merce venduta, pur senza alzare eccessivamente i prezzi. Lo scopo annunciato è un approccio "democratico" al mercato, ossia attirare sia clienti delle classi alte che di quelle medio-basse. Per aumentare la fruibilità del grande magazzino di piazza Duomo, questo venne arricchito di numerose attività di uso comune, fra cui una banca e un ufficio postale.

Dopo la ricostruzione seguita all'incendio che l'aveva completamente distrutta Gabriele D'Annunzio nel 1917 la ribattezza La Rinascente,e l'azienda diventa un luogo di ritrovo di molti artisti. Ad esempio la pubblicità viene realizzata da Marcello Dudovich, mentre una linea di mobili è firmata da Gio Ponti.

Tra il 1919 e il 1921 si aprono i magazzini di Genova, Torino, Roma, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo, alcuni di questi progettati dall'ingegnere Gioacchino Luigi Mellucci, compreso quello di Milano.

Il magazzino della Rinascente a Roma

Gli effetti della crisi del 1929, pesanti anche in Italia, vengono superati dalla catena senza troppi problemi, tanto che nel 1931 viene inaugurata la sede di Cagliari.

Negli anni cinquanta la Rinascente cerca di cavalcare il miracolo italiano con iniziative innovative per la penisola italica. Viene ad esempio aperto un ufficio per le ricerche di mercato ed avviata la vendita di frigoriferi, che arrivano direttamente dagli USA.

Nel 1969 la proprietà passa al gruppo Fiat, vivendo una crisi progressiva di profitti.

Nel 1972 il gruppo apre il primo ipermercato a marchio CittàMercato e nel 1983 apre il primo "Brico Center" centri specializzati per il bricolage.

Nel 1997 viene stipulato un accordo finanziario e tecnico con Auchan, la quale prenderà il controllo della parte alimentare del gruppo nel 2005.

Nel 2005 in seguito ad uno scorporo del gruppo, La Rinascente viene rilevata per 888 milioni di euro da una cordata di aziende denominata Tamerice S.r.l. composta da Investitori Associati, Pirelli Real Estate, Deutsche Bank Real Estate Global Opportunities IB L.P. e la famiglia Borletti. Rinascente/UPIM S.p.A. nello stesso anno si fonde con la controllante dando origine a La Rinascente S.p.A.

Nel 2006 il gruppo, insieme a Deutsche Bank, acquista i grandi magazzini francesi Printemps

Nel triennio 2007-2010, a seguito del riposizionamento dell'azienda nel mercato, sono state chiuse le filiali di Bari, Bergamo, Grugliasco (TO), Lodi, Napoli e Milano (Viale Certosa). La sede di Palermo è stata trasferita in via Roma (ex Upim) dove ha riaperto al pubblico a fine febbraio 2010 Nel dicembre 2009 ha chiuso anche la filiale di Roma di Via Del Corso, mentre nel maggio del 2011 la Central Retail Corporation, una sussidiaria della società thailandese Central Group of Companies, ha rilevato il 100% della Rinascente.

Nel maggio 2007 La Rinascente ha firmato e reso pubblica una politica aziendale "fur-free", cioè esente dalla vendita di capi in pelo animale o pellicce. Questo dopo tre anni di contestazioni e proteste da parte di animalisti di Campagna AIP (Attacca l'Industria della Pelliccia). Dal 2009 tutti i negozi Rinascente sono privi di capi in pelliccia.

Tratto da :

http://it.wikipedia.org/wiki/La_Rinascente
http://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_Bocconi

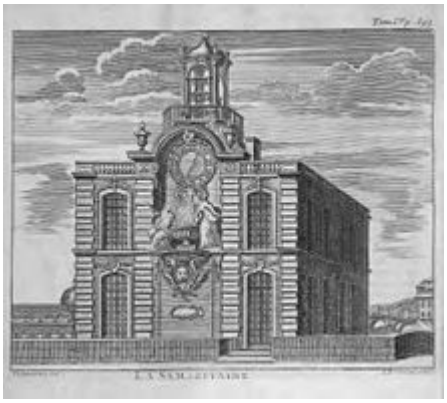
LA SAMARITAINE
Rue de Rivoli 75
Paris

La Samaritaine è un grande magazzino di Parigi, attualmente chiuso per ristrutturazione.

Era uno dei più importanti della città, superando come superficie commerciale (48 000 mq) anche le Galeries Lafayette e Le Printemps.

Il magazzino venne costruito sul Pont neuf nel 1869 da Ernest Cognacq, che aveva iniziato a lavorare come venditore di cravatte. Venne affiancato in seguito dalla moglie Marie-Louise Jaÿ, anche lei ex commessa al Bon marché

Deve il suo nome ad una antica pompa idraulica che sorgeva nel medesimo luogo e demolita nel 1813.



Pompa detta La Samaritaine, 1742

Ispirandosi ai metodi commerciali adottati da Aristide Boucicaut al Bon Marché, Ernest Cognacq organizza il suo emporio in reparti gestiti in autonomia dai rispettivi responsabili.

I locali vengono ingranditi sistematicamente con l'acquisto delle costruzioni adiacenti e ristrutturati una prima volta tra il 1903 e il 1907 dall'architetto Frantz Jourdain, in stile Art nouveau.

Nel 1933 una ulteriore ristrutturazione ad opera di Henri Sauvage porta la superficie a 48.000 mq su dieci piani.

A cominciare dal 1990, i magazzini conoscono però la crisi e una drastica riduzione della superficie commerciale.

Nel 2001 la società viene acquistata dal gruppo LVMH che aveva già acquisito precedentemente anche le Bon Marché. Il 15 giugno 2005 i magazzini hanno chiuso i battenti per un lungo periodo di ristrutturazione, affidato al prestigioso studio di architettura Sanaa, che ne prevede la riapertura nel 2015

Tratto da :

http://fr.wikipedia.org/wiki/La_Samaritaine

http://www.paris.fr/accueil/urbanisme/un-nouveau-destin-pour-la-samaritaine/rub_9650_actu_101201_port_23751

LE TAPIS ROUGE

67, rue du Faubourg Saint-Martin
Paris

L'attuale sede del "Tapis Rouge" si trova sui resti della antica strada romana che portava da Parigi a Senlis, nel punto in cui attraversava un ramo ora scomparso della Senna, sul quale re Dagoberto nel 629 aveva autorizzato un mercato e i cui resti sono stati scoperti nel 1892.

Un destino votato al commercio dunque, poiché il Tapis Rouge si trova esattamente sui resti del vecchio ponte e del mercato voluto dal buon re Dagoberto

Il catasto di Parigi cita l'esistenza di questo magazzino di rue du Faubourg Saint-Martin a partire dal 1784. Tuttavia fu solamente nel 1858 che Jacques Calame, con i fratelli Emile et Alphonse Fleck , acquistò i locali situati al n. 67 di rue du Faubourg Saint-Martin e ne fondò il « TAPIS ROUGE »
Si trattava di un vasto magazzino illuminato da 10 grandi vetrate, già dotato di una scala interna e di un ammezzato.
Nel 1870 il "Tapis Rouge", che nel frattempo ha inglobato anche i locali del n. 69 della stessa via, continua a vendere quelle che venivano definite "nouveautés" (tessuti, abbigliamento, biancheria, mobili, …)

Nello stesso edificio coesistevano numerose altri artigiani:

• Deloge et Mauty : fioraio
• Durnois : fabbricante di lavabo
• Guy jeune : incisore su metallo
• Marigny : fabbricante di giarrettiere e lacci per calzature
• Renard : Lucidatura di porcellane
• Sognet : fabbricante di serrature
• Cheverny : Fabbricante di foglie per fiori finti

Durante la “semaine sanglante” del maggio 1871 (descritta da Zola in alcune sue lettere) un incendio distrusse completamente i locali, che furono però ricostruiti e ingranditi in tempo record e inaugurati nel settembre dello stesso anno.

Dal 1900 in poi solo Emile Fleck risulta proprietario del Tapis Rouge.

Nel 1910 la Società assume il nome di Compagnie Générale de l'Ameublement, anche se mantiene la denominazione commerciale «TAPIS ROUGE».

Pur continuando ad occupare la sede di rue du Faubourg Saint-Martin, apre delle filiali in rue du Château d'Eau 54 e in Boulevard de Strasbourg 36. Anche il nome dell’ultimo proprietario, Monsieur Fleck scompare dal catasto.

1914 - Figura, allo stesso indirizzo, un «hôtel de la Renaissance»

1944 - I locali ospitano la fabbrica di giocattoli BERN

1975 - Il “Tapis rouge” viene trasformato in maglificio, La Chaumière aux Tricots,

1989 - I locali, rimasti chiusi per lavori di ristrutturazione dal 1985, vengono riaperti conservando il vecchio nome ma trasformati in centro congressi

Tratto da:

contact@tapisrouge.fr
http://www.tapisrouge.fr/historique.html
http://fr.wikipedia.org/wiki/Rue_du_Faubourg-Saint-Martin